

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 72

OGGETTO: Emergenza Pustarza e transito autocompattatori. Chiarimenti e determinazioni.**del Reg.**

ADUNANZA del 13.8.2009

L'anno duemilanove il giorno tredici del mese di agosto in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 7.8.2009 protocollo n. 14226 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica d'urgenza e in prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Puopolo Giovannantonio.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e sebbene invitati n. 1 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	Ass
Mainiero Antonio	si		Della Croce Antonio	si	
Zecchino Ettore	si		Bongo Federico		si
Caso Vincenzo	si		Giuliani Salvatore	si	
De Pasquale Benvenuto	si		Scaperrotta Alessandro	si	
Savino Antonio	si		Santoro Pasqualino	si	
Melito Carmine	si		Pannese Alessandro	si	
Puopolo Angelo	si		Bevere Gaetano	si	
Grasso Carmine	si		Ninfadoro Antonio	si	
Puopolo Giavannantonio	si		La Vita Giovanni	si	
Iannarone Alessandro	si		Peluso Carmine	si	
Cirillo Vincenzo	si				

Partecipa la Vice Segretaria Generale Dott.ssa Barbara Manganiello incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 10,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Emergenza Pustarza e transito autocompattatori. Chiarimenti e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

SINDACO:

Mi devo allontanare per un poco, perché devo celebrare un matrimonio.

Ho qui due atti in mio possesso che sono anche in possesso di Giovanni La Vita e di Carmine Peluso, perché io sono riuscito a procurarmi questa disposizione della struttura commissariale per la chiusura, per accertamenti dell'impianto di Pustarza di smaltimento rifiuti solidi urbani.

Devo dire che molto gentilmente Peluso e La Vita mi hanno dato copia della relazione dell'Arpac che è alla base poi di quest'ordinanza della struttura commissariale. Posso lasciarla al Vicesindaco. Cercherò di rientrare appena possibile, ma non vorrei fare aspettare gli sposi al Museo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non sono giovani mi hanno detto, però, non è mai troppo tardi.

Si allontana il Sindaco – Presenti n. 19 –

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA:

Volevo dare subito il via a questo documento che è stato consegnato dal Comitato e invitare l'Assessore all'ambiente a prendeme visione, trattandosi di un impianto che, come tutti sapete, coinvolge la città di Ariano, forse ancora più e ancora prima della città di Savignano. Su quest'argomento mi sarei aspettato che l'Assessore all'ambiente provinciale fosse rimasto qui con noi a confrontarsi su questa tematica che ritengo estremamente delicata per come si sta evolvendo.

Purtroppo ha detto che aveva ricevuto l'invito solo per il primo punto all'ordine del giorno e questo dà anche in qualche modo il senso di come ci s'intende confrontarsi su questa cosa e c'è un motivo evidentemente. Per questo lo stesso vale per il Sindaco Ciasullo che è più attento ai flussi di finanziamento che ci sono come quote di ristoro ambientale che non alla salute pubblica dei cittadini del suo Paese.

Fatta questa premessa necessaria, devo dire che, come tutti sapete, il dibattito su quest'argomento ha avuto, fino al momento che ha preceduto l'apertura della campagna elettorale, l'anatema Ariano ha già dato che era un po' lo slogan di Mimmo Gambacorta.

Da quando è diventato Assessore provinciale, guarda caso, lo slogan si è modificato. L'Irpinia ha già dato. È un modo di interpretare la situazione che cerca, ovviamente, dal suo punto di vista, dal suo osservatorio istituzionale di salvare la zona del Formicoso e questo potrebbe anche essere apprezzato dalla comunità irpina, se ci fosse una comunità irpina su questa materia così delicata.

Io non sto qui ad essere preso in giro come cittadino di Ariano, quando sento dire L'Irpinia ha già dato. Una parte dell'Irpinia ha già dato e guarda caso è sempre questa parte che dovrà continuare a dare sulla materia dei rifiuti. Quindi, caro Gambacorta, e questo credo che tutti i cittadini della comunità pensino, caro Gambacorta non prendere in giro i tuoi amici concittadini, perché se l'Irpinia ha già dato e questo serve per mettere fuori gioco un'altra parte dell'Irpinia che ha mostrato sempre e comunque disinteresse per ciò che accadeva dalle nostre parti per la questione di Difesa grande prima e oggi per la questione Pustarza, io personalmente non ci sto.

Mostro lo stesso disinteresse che quei cittadini hanno avuto per la nostra zona e non per

segnalare un conflitto tra poveri, sia chiaro, però, per essere chiari sul punto, perché evitare oggi la questione del Formicoso significherebbe anche ampliare, e tutti noi lo sappiamo, le dimensioni di una discarica illegale dalla nascita e oggi ancor più illecita dal punto di vista delle problematiche che presenta la gestione e che andremo a vedere analiticamente nelle relazioni tecniche.

Quindi ci tengo a precisare questo punto che la discarica non si faccia al Formicoso. Diciamo a noi interessa e non interessa. Può far piacere, se si rientra in un contesto di autosufficienza nel ciclo integrato provinciale, ma ritengo anche di fare un'altra riflessione. Proviamo a pensare, a immaginare per 20 giorni, 30 giorni la chiusura di Pustarza, cioè che si protrae per un periodo di 30 giorni.

Vogliamo vedere come si riapre il ragionamento sull'emergenza rifiuti regionale? Come salta il discorso della cessazione dei poteri commissariali a fine dicembre? Come salta la proiezione della gestione del ciclo su base provinciale? Questa è la verità, perché l'amico Presidente del Consiglio che ritiene di aver risolto il problema sulla questione rifiuti della Regione Campania, in realtà, lo ha risolto tutto al più in parte, attraverso l'introduzione nel nostro sistema legislativo della cosiddetta legge sul pacchetto rifiuti che quantomeno ha profili di dubbia costituzionalità, e qui mi richiamo al Consigliere Zecchino che sicuramente avrà approfondito la tematica e saprà meglio di me per quale motivo ci sono questi profili al vaglio della Corte costituzionale.

Allora, entriamo nello specifico. La discarica di Pustarza prima che L'Arpac ci concedesse questo piacere di leggere finalmente una relazione in linea con le problematiche ambientali, il Comitato, appunto, aveva già preso cognizione di questa problematica che coinvolgeva le matrici ambientali, in particolare quella del suolo e delle acque superficiali e lo aveva segnalato all'attenzione, guarda caso, di una Procura della Repubblica, come quella di Ariano che, per effetto e conseguenza di quella legge che richiamavamo prima, non ha più competenza ad esercitare l'azione penale, in quanto tutto è stato trasferito nelle mani della Procura della Repubblica di Napoli.

Non solo. Come tutti sapete questa parte del Comitato, diciamo, la parte che oggi continua il suo impegno sulla questione, ha voluto precedere ciò che poi per logica conseguenza è venuto fuori dalla relazione dell'Arpac, ha voluto precedere come dato oggettivo, ponendolo all'attenzione dell'opinione pubblica.

Che cosa dobbiamo segnalare su questo? Innanzitutto, c'è un impianto che se continua ad essere utilizzato, così com'è stato utilizzato fino a qualche giorno fa, evidentemente tra 4, 5 mesi massimo noi avremmo la saturazione completa delle volumetrie disponibili, per cui vi è il progetto, cioè fra 5 mesi sulla base di quelle che sono le risultanze che il Consorzio ci mette a disposizione grazie a Pasqualino Santoro, quell'impianto non avrà più capacità volumetriche assentibili, come si dice tecnicamente.

Il che significa che questa discarica non potrà essere nemmeno utilizzata, come base provinciale in una logica di gestione provinciale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

Tranquillamente. Ci stiamo quasi. Allora, che cosa si è pensato di fare prima di arrivare alla caduta dei presidi ambientali che la gestione doveva per logica conseguenza garantire in termini di tutela della salute pubblica. Prima di arrivare a questo, si è proceduto con la tecnica dell'abbancamento in sopraelevazione.

Questa tecnica, come tutti sapete, consente di recuperare ulteriori volumetrie. Il Consigliere Caso su questo aveva esperienza in merito, essendo stato componente della Commissione comunale all'epoca sulla questione di Difesa Grande.

Questa tecnica è stata così giudicata assolutamente scorretta, in quanto crea e può creare delle deficienze di carattere strutturale che non garantiscono la tenuta dei teli di contenimento, la tenuta dell'impianto. Ciò che, infatti, si è verificato, guarda caso, sul secondo lotto della discarica che praticamente ha ceduto nella sua verticalità proprio strutturale fino a compromettere anche il terzo lotto che era in corso di realizzazione.

Questo è un primo elemento che evidentemente fa sottintendere, come la gestione di quell'impianto non ha quelle prerogative che sono state garantite da Bertolaso, da Giannini che continuamente hanno fatto riferimento ai controlli, a quant'altro e che questa discarica doveva avere per logica conseguenza una sua prerogativa diversa, rispetto a quelle gestioni che avevano preceduto gli impianti come Difesa Grande.

Questo è un elemento, ma l'elemento più negativo che viene fuori da un accertamento eseguito dall'Arpac che è confermativo di ciò che il Comitato ha segnalato già diversi, penso 2, 3 mesi fa, Felice, circa, un 3 mesi fa, alla Procura della Repubblica. Che cosa dice? È drammatica come situazione. Dice la nota del Comune di Savignano etc. etc. a non sversare e via discorrendo, l'Arpac ha evidenziato tutte le criticità presenti presso l'impianto in oggetto.

Che cosa ha detto? La pioggia in particolare caduta nelle giornate precedenti al sopralluogo, parliamo, quindi, di un sopralluogo del 21 di luglio del 2009 come protocollo, che cosa ha creato? All'interno dei fossi di guardia alla base del rilevato dei rifiuti sia per la prima vasca, lotto 1, che per la seconda sono stati riscontrati nuovamente significativi livelli di percolato con segni di tracimazioni in aree non impermeabilizzate in diversi punti.

Poi dal video si nota come questo percolato che è il frutto del rifiuto va a collocarsi, attraverso le canaline esterne di convogliamento, uscendo fuori dal perimetro della discarica. Questo mi pare che s'evinca in maniera molto nitida dal video e va praticamente nei terreni circostanti al sito. Quindi, producendo quello che poi in termini tecnici e in termini anche giuridici viene definito come inquinamento delle acque superficiali e se vogliamo anche, come disse, disastro di carattere ecologico.

Sono stati riscontrati nuovamente significativi livelli di percolato, in particolare lungo il lato nord est. In prossimità della vecchia discarica si è potuto constatare che il percolato fuoriusciva dai fossati e ruscellava lungo la rampa perimetrale. Si è riformato un significativo ristagno di acque di ruscellamento nel fossato esistente tra la vecchia discarica e la prima vasca della nuova discarica in coltivazione, il cui livello ha raggiunto quote preoccupanti.

Continuano le operazioni di abbancamento dei rifiuti in sopraelevazioni. Si è preso atto della persistenza, esternamente al corpo di discarica, a ridosso dell'area di congiunzione tra primo e secondo lotto, di un significativo affioramento di percolato proveniente molto probabilmente dai fossi di guardia.

Tali fossati, infatti, anche per l'eccessivo abbancamento effettuato risultano inadeguati ancor più in caso di piogge. La vasca di accumulo delle acque di prima pioggia è risultata quasi piena. Il locale per lo stoccaggio del percolato non è ancora stato completato, nonostante i silos fossero presenti in loco già da diverso tempo.

La maggior parte di essi sono vuoti e non si comprende per quali motivi gli stessi non vengono utilizzati per lo stoccaggio del percolato. A tal proposito si segnala che in sede di sopralluogo è stata acquisito dall'Ingegnere Norcia del Comune di Savignano un rilievo fotografico, da cui s'evince la tracimazione sia della vasca di prima pioggia che del percolato dei fossi di guardia.

Particolare preoccupazione è rappresentata dallo smottamento dei rifiuti che ha interessato il secondo lotto sovraccaricato dalle operazioni di abbancamento. Infatti, un ampio fronte di rifiuti e cospicui quantitativi di percolato si sono riversati nel costruendo terzo lotto, rallentando i lavori di completamento. Non è finita qua. Non sono stati ancora installati i pozzi di captazione del biogas, dispositivi tecnici atti a trattarlo e a bruciarlo.

Non è stato ancora completato e reso funzionale il sistema antincendio che allo stato

risulta assicurato dai soli estintori a carrello. Questa è la relazione dell'Arpac che poi praticamente dice ancora che erano in atto nel costruendo quarto lotto operazioni di emungimento delle acque piovane. Le stesse attraverso un canale naturale per la raccolta delle acque meteoriche, situato all'esterno della discarica etc. etc., producevano, quindi, ulteriori tracimazioni.

La scrivente agenzia in considerazione di tutte le criticità presenti presso l'impianto in questione ritiene sia necessario l'intervento risolutivo e urgente, anche allo scopo di non vanificare le attività in essere. Ovviamente questa è l'Arpac che, come tutti sapete, è un organismo di controllo delle matrici ambientali che gravita all'interno di un sistema pubblico statale, quindi, è vicino ai poteri direttivi di...

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA:

A conclusioni io avevo detto, siccome la questione è grave dal punto di vista delle alterazioni delle matrici ambientali, in particolare delle acque superficiali e del suolo e forse anche del sottosuolo, per quanto riguarda l'atmosfera sappiamo che non c'è ancora un'attività, un processo di metanizzazione, per cui forse stiamo ancora in una fase non proprio negativa da questo punto di vista.

Fatto sta, però, che rispetto a questo problema ci sono delle prerogative che riguardano gli Enti Provincia e Comune nel caso specifico, perché c'è la gestione amministrativa che in virtù del Decreto legislativo 152/2006 con le successive integrazioni perché modifiche, mi riferisco al codice dell'ambiente Matteoli, possono ognuno per quanto di competenza attivarsi per garantire l'isolamento delle fonti dell'inquinamento e, ovviamente, diffidare il gestore per la messa in sicurezza dell'area.

Quantomeno queste prime operazioni dovrebbero avere un senso produttivo di effetti. Quindi, la messa a votazione è di censurare pure il comportamento degli amministratori, del Sindaco in particolare del Comune di Savignano che di fronte a uno scenario del genere non ha inteso, tra le altre cose, informare i Comuni vicini e non ha preso provvedimenti che poteva prendere in una situazione di emergenza ambientale. Quindi, questo come primo punto.

Non stiamo invocando i poteri del Sindaco, come autorità sanitaria che sono stati debellati su questa materia dal legislatore, ma ci riferiamo al codice vigente in materia di ambiente, il codice dell'ambiente che dà ancora questa possibilità. Lo stesso è per la Provincia; quindi, il nostro Assessore è chiamato a un ruolo di responsabilità non soltanto nei proclami che preannuncia sui giornali, ma deve essere determinato, rispetto a questa cosa e informato, perché queste relazioni, come le ho avute io, dovrebbe averle a disposizione l'Assessore e adoperarsi per effetto e conseguenza.

Questa è la proposta. Al contempo, un'ultima cosa che mi veniva segnalata e che ritengo parimenti importante, è il trattamento del percolato che avendo nel suo interno, diciamo, la presenza di metalli pesanti che sono stati, appunto, anche essi registrati in maniera superiore ai parametri, metalli pesanti mi riferisco, quindi, ai metalli tossici: nichel, cromo e etc. etc. e in alcuni casi è stata evidenziata anche la presenza del cromo esavalente in indagini che sono state commissionate dal Comitato...

C'è stata la segnalazione di cromo, piombo in maniera di gran lunga superiore alla soglia, parametri limite fissati dalla disciplina vigente, quindi, rispetto a questo la Provincia può parimenti sostituirsi e intervenire con diffida nei confronti del gestore evidentemente anche con poteri sostituitivi per quanto riguarda le inadempienze da parte dell'Ente territoriale.

PRESIDENTE:

Consigliere La Vita in breve che cosa chiede si metta al voto.

CONSIGLIERE LA VITA:

Io chiedo che si metta al voto, innanzitutto, una censura nei confronti... una censura significa che il Sindaco di Savignano, oltre a festeggiare 10 milioni e 200 mila euro, deve avere la responsabilità addosso di una situazione che gli compete, come Sindaco, come primo cittadino, come tutore della salute pubblica.

Quindi, rispetto a questo è consentito segnalare un comportamento, un contegno irregolare. Punto primo. Punto secondo. Che cosa si può fare? La Provincia che cosa fa, che cosa ha fatto e intende fare? Questo noi lo vogliamo sapere a maggior ragione, perché ci sono nostri rappresentanti territoriali.

S'inviti la Provincia ad applicare i poteri previsti dalle disposizioni vigenti nel Codice dell'ambiente. Questo è quello che chiedo io. In terzo luogo, se mi consentite, il Sindaco quale primo cittadino preoccupato da questa situazione, perché è più grave di quella che si evince da una relazione dell'Arpac, dovrebbe avere anche ulteriori interazioni con altri organi istituzionali.

La Procura della Repubblica per quanto sia inerme per la legge che prima abbiamo richiamato sul pacchetto rifiuti, può, però, creare un'istruttoria, attraverso quest'ufficio territoriale di Procura con quella competente per territorio di Napoli. Quindi, sollecitare il Procuratore, fare in modo che queste Istituzioni abbiano un senso, se realmente ci sia attenzione, se realmente verifichino personalmente ciò che accade sul nostro territorio.

Io dico un'altra cosa, e concludo, che anche con la Magistratura dobbiamo aprire un ragionamento diverso, rispetto a quello che è stato fatto fino ad ora, carissimo Pino. Un Magistrato inquirente che vive il territorio per due ore al giorno è un Magistrato inquirente che non serve a nessuno.

Io ricordo con mia memoria che quando c'era Palazzi, si recava personalmente, il sostituto Procuratore, sui luoghi. Prendeva visione con i tecnici di ciò che stava accadendo. Ovviamente aveva accesso agli atti, aveva accesso agli impianti. Poteva fare e disfare come voleva, ma era presente. Si viveva il territorio.

Allora, queste sollecitazioni vanno fatte anche ad organismi intoccabili, come quelli della Magistratura. C'è l'obbligo dell'esercizio dell'azione penale. Non è una cosa eventuale. L'obbligo significa che rispetto a certi fenomeni bisogna adoperarsi. Quindi, anche questo e gradirei che nei rapporti con le Istituzioni pubbliche ci sia una presa d'atto di un livello di attenzione che non è quello che dovrebbe esserci sulle nostre sciagure, chiamiamole in questo modo qua.

Allora, se è necessario Pino, tu come Vicesindaco e come esperto dell'Avvocatura per la tua esperienza, se è necessario prendere in maniera energetica il Procuratore della Repubblica... il Prefetto, per esempio, che abbiamo richiamato sulla questione della frana, dopo 3 anni fa polemica con il sottosegretario. Bertolaso tu per 3 anni cosa hai fatto sulla questione della frana?

Rispetto a questo io credo che il rispetto per le Istituzioni sia anche dire quello che accade poi nella realtà delle cose. Io insieme a altri amici, insieme a Anselmo e altri dobbiamo rispondere di fronte alla Procura di Napoli che ci ha rinviato a giudizio il 25 settembre per reati gravissimi, cioè noi siamo stati trasportati fuori dal nostro territorio per confrontarci con il Procuratore, caro, carissimo Anselmo.

Se vedi chi ha firmato gli atti è Gian Domenico Lepore che si è scomodato per esercitare quella repressione che deve essere definitiva di cancellazione di ogni movimento civico su una questione del genere. Per quello che si è verificato a Grottaminarda non abbiamo potuto avere nemmeno la possibilità di verificare un avviso di conclusione indagine, carissimo Anselmo, su tutto quello che è successo a Grottaminarda.

Quindi, pensiamo bene che se l'istruttoria anche su questo Pino parte da Ariano, noi possiamo incidere su certi meccanismi perversi che poi si verificano ai nostri danni. Allora, ecco qua la proposta è anche questa. Se serve sollecitare la Magistratura lo facciamo, lo facciamo in maniera diversa, rispetto al passato e se necessario siamo anche disponibili a contrastare dialetticamente, carissimo Pino, perché è venuto il momento di farlo, certa Magistratura.

Così come abbiamo parlato di certi poteri, io parlo di certa Magistratura. Qua non si viene in vacanza. Qua ci sono problemi seri che non sono quelli delle conferenze stampa sulla questione droga, fiorenti attività di spaccio che poi altro non era che un acquisto di gruppo, come tutti avete avuto modo di verificare.

Allora, impegniamoci a 360 gradi. Il Comune di Ariano che subisce gli effetti devastanti di un inquinamento ambientale... caro Presidente se mi sente può avere anche la possibilità poi di sintetizzare la proposta, il Comune di Ariano è al centro di una politica di devastazione territoriale.

Se il nostro interlocutore più vicino politicamente Ciasullo si comporta in questo modo, cioè dà attenzione solo a quello che è il vile denaro. Puoi anche mettere le luci a terra nel Comune di Savignano, ma se avrai una città morta, non avrai a che fartene di quelle luci e di quelle prospettive di sviluppo che tu fai sottendere su questa tematica.

Allora, censuriamoli questi comportamenti. Diciamo che questo è quello che si può fare, che il legislatore mette a disposizione del Comune. Mettiamola a votazione e credo poi anche di dover seguire gli sviluppi successivi, perché l'impegno poi di un'Istituzione pubblica non si ferma alla stesura di un documento, ma bisogna fare i passi successivi che possono essere anche quelli di un conflitto istituzionale, purché sia produttivo di effetti positivi.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Caso.

CONSIGLIERE CASO:

Siccome mi devo assentare dall'aula per qualche minuto, vorrei preannunciare il mio voto favorevole a qualunque proposta che viene strutturata dall'intervento di Giovanni. Considerate il mio voto favorevole sulla proposta che metterete in votazione, ma mi devo veramente assentare qualche minuto.

Va bene. Ad oggi la discarica di Pustarza, come tutti sappiamo, è chiusa a causa della relazione fatta dall'Arpac. Lo ricordo, lo ricordo a me stesso, l'Arpac è l'unico Ente pubblico autorizzato a fare i controlli. Io mi sarei aspettato, anzi noi la cosa che dobbiamo fare è di chiedere all'Arpac di rendere pubbliche tutte le indagini fatte sulla discarica di Pustarza, perché oggettivamente l'inquinamento di Pustarza equivale all'inquinamento di Ariano, perché le acque che escono fuori dalla discarica vanno nel nostro territorio.

Quindi, come oggi abbiamo invitato il Prefetto Orrico per il problema della frana di Montaguto, invitiamo l'Arpac. Adesso è cambiato anche il direttore generale. Invitiamo il nuovo direttore generale a fornirci tutti i dati da 2 anni a questa parte, in modo tale che la città di Ariano possa stare tranquilla sul problema dell'inquinamento sia quello derivante dal ruscellamento delle acque, percolato, ho letto adesso la relazione, anche l'Arpac non ci fa capire come stanno le cose, sia, come abbiamo detto prima, dal fatto dell'aria, l'inquinamento dell'aria.

Il documento è chiaro, quindi, non ci sono... io ricordo che in passato a Difesa Grande, quando è successa una cosa del genere, l'allora Sindaco Vittorio Melito immediatamente fece un'ordinanza di chiusura. Oggi diciamo che il Commissario ha fatto la stessa cosa, per cui siamo nelle condizioni che resosi conto del danno, del disastro ambientale stanno facendo i lavori di...

Oggi a noi cosa compete? Compete, ovviamente, la salvaguardia del nostro territorio e dei nostri cittadini, quindi, ben venga una delibera a tutela e a salvaguardia di questa cosa, ma credo che non abbiamo grandi poteri, perché, come dicevo prima in separata sede, questa è una casistica un po' anomala, il gestore è anche il Comune.

Però, noi diciamo che in questa fase interessa poco. A noi interessa che l'Ente pubblico, quindi, l'Arpac prima di tutto certifichi come stanno le cose...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Sì, questa è la relazione di un giorno, del 13 giugno se ricordo bene, ma, ovviamente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

No, il problema è un altro. Il problema è un altro caro Consigliere Peluso. Noi chiediamo all'Arpac... siccome siamo direttamente interessati, perché il danno alla fine... è vero, l'abbiamo sempre detto, però, siamo confinati. Non solo. Quelle acque che vediamo da quel documentario, quelle vengono nel nostro territorio e quando l'Arpac accenna, accenna o non accenna come spesso si fa, che ci sono dei problemi, io sono preoccupato, tutti siamo preoccupati per la salute e per la salvaguardia dei nostri cittadini.

Quindi, io dico invitiamo l'Arpac in modo ufficiale e venga qua a dirci cosa ha fatto, a documentarci soprattutto per quello che è stato prima del 13 giugno e poi quello che sarà dopo, quando avranno completato... visto che è un Ente pubblico, è titolato e questo è quello che deve fare e solo quello noi possiamo pretendere.

Il resto. Facciamo tutte le delibere di questo mondo, figuratevi, purché vadino in salvaguardia dei nostri diritti, capendo, però, strettamente che è una volontà, è un auspicio, ma non è che abbiamo grandi poteri per poter interferire su quelle cose. Però, io dico che forse è opportuno che facciamo un attimo una sospensione e proviamo a stilare un documento per arrivare... oppure possiamo rinviarlo a una conferenza di capigruppo. Questo come vogliamo.

Non è un grande problema, purché si faccia un documento che tenga ben presente quali sono... quindi, fermo restando la salvaguardia del nostro territorio, ma che tenga ben presente quali siano i nostri poteri per evitare che nella fretta facciamo un documento che potrebbe non essere giuridicamente valido.

Potremmo delegare a una conferenza di capigruppo, in modo che stilino un documento, perché mi pare di capire... se siamo tutti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Sì, i documenti sono qua. Se siamo tutti d'accordo su quest'impostazione e credo che tutti siamo d'accordo sulla salvaguardia del nostro territorio e assicurarci che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Però, le cose da fare sono due. Uno, invitare l'Arpac, poi possiamo avere il Sindaco... la Provincia è marginale. L'Arpac è il braccio operativo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Non c'è dubbio. Però, è l'Arpac che è quella che ci comunica l'inquinamento. Dopodiché gli altri si adoperano. Invitare l'Arpac in Consiglio comunale per farci spiegare nel tempo quello che è successo e come stanno le cose e noi nel frattempo io dico... delegherei a una conferenza dei capigruppo per fare questo documento unitario che vada in linea con la salvaguardia del territorio e con i limiti che possiamo mettere sul Comune di Savignano e sugli altri Enti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Caso. Ha chiesto la parola il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

A Camporeale va a finire il percolato. Quindi, noi deliberiamo con la conferenza dei capigruppo che stilerà un documento che è già approvato. Allora, se la Ibi è gestore dell'impianto di discarica e la Ibi è gestore anche del nostro impianto, noi dobbiamo stare molto attenti. Questo è il discorso.

CONSIGLIERE:

Non vedi che ti finanzia le Sante Spine la Ibi e non legge neanche le cose.

CONSIGLIERE SANTORO:

È una cosa che non mi interessa.

CONSIGLIERE:

È una battuta che ti ho fatto. È una battuta.

CONSIGLIERE SANTORO:

Dobbiamo stare molto attenti e questo vi chiediamo.

CONSIGLIERE:

Non vedi che ti finanzia le Sante Spine chi prende il...

CONSIGLIERE:

Fanno quello che vogliono Pasqualino.

CONSIGLIERE SANTORO:

Ho fatto una battuta per dire che la situazione... per sdrammatizzare. È preoccupante, perché sappiamo bene... ahimé, se ci facevamo i fatti nostri, debbo aggiungere, forse stavo a Ischia e non avevamo questi problemi. Io la chiudo così tra di noi. Certamente c'è un problema serio, come dice il Consigliere La Vita, che riguarda sempre questo nostro territorio e caro Consigliere Caso non possiamo tralasciare tutte le responsabilità che ha la Provincia.

Se il Consigliere Zecchino mi ha tirato in causa per quanto riguarda il mio voto alla Provincia, anche io ho sostenuto che da questa parte sono andati 3 mila e 500 voti al Presidente Sibilia; oggi chiediamo a questo Presidente, al nostro Presidente che venga qui, la proposta che intendo fare è questa, che venga qui insieme a noi, non ci basta l'Assessore

all'ambiente a questo punto, che venga qui a relazionarci sullo stato non solo della discarica di Pustarza, caro Giovanni.

Che intendono fare sul ciclo dei rifiuti? perché la problematica si pone qui, perché quando leggo oggi dai giornali una dichiarazione di Mimmo Gambacorta che è su internet, quando leggo il Mattino, quando leggo 10 giorni fa la dichiarazione di Sibilìa che è stato incontrato da Bertolaso e dice che Pustarza ce ne ha per 4 anni, signori qua non è più l'inquinamento solo momentaneo, ma sarà l'inquinamento futuro, in eterno, perché immagino che diventi una discarica a vita per la Provincia di Avellino.

Questa è la partita che c'è. Noi siamo partiti dal transito. La nostra richiesta, effettivamente, era riferita alla frana. Oggi ci troviamo di fronte a una relazione shock, questo per come scrive l'Arpac, una chiusura, quindi, un danno che c'è, che viene certificato pure dalla Presidenza del Consiglio, però, di fatti chi deve assumere la responsabilità da qui a 3 mesi è la Provincia.

È la Provincia attraverso la gestione ordinaria, anche se i poteri già ce li ha in base alla norma, che chiude gli impianti, perché gli impianti di rifiuti sono di competenza della Provincia. Quindi, le autorizzazioni dalla Provincia a chi li toglie. Se un impianto scarica l'acqua nel pozzo, va e chiude.

Entra il Consigliere Bongo – Presenti N. 20 -

CONSIGLIERE SANTORO:

Quindi, c'è un problema di competenze sulla gestione attuale che ha la Provincia, ma il problema si trasferisce in termini politici. Mi fa piacere che rientra il Sindaco che si potrà far carico di riportare questa cosa al Presidente. Noi chiediamo un Consiglio comunale alla presenza del Senatore Sibilìa, perché ci deve dire con chiarezza questo voto di fiducia che gli abbiamo dato contro la De Simone, perché ci ha fatto quello che ci ha fatto, ci deve dire con chiarezza qual è il ciclo dei rifiuti che intende mettere in atto la Provincia, anche perché ne stanno discutendo in queste ore.

Non ci prendiamo per fessi. In queste ore si sta decidendo, lo dicono i giornali, leggete i giornali, che Mimmo Gambacorta si è sentito con il suo Assessore di Salerno, il Presidente Sibilìa va da Bertolaso. Si deve definire entro... ma volete per caso che noi diventiamo discariche a vita e non più poi dei rifiuti urbani e, quindi, rifiuti che semmai rispetto a quelli che arriveranno dopo, le ceneri.

Dobbiamo diventare questo? Allora, io su questo aprirei una vertenza. Non capisco perché non si voglia rendere la Provincia autosufficiente con la chiusura del ciclo, attraverso un impianto definitivo. Lo dobbiamo fare a Salerno, quindi, loro produrranno energia elettrica e noi ci presenteremo le ceneri.

Se è questo l'accordo ce lo dicano subito. Veramente non possiamo protestare a Pustarza, però, abbiamo la fortuna di protestare sotto la casa dell'Assessore all'ambiente, portare 8 mila persone sotto la casa dell'Assessore all'ambiente della Provincia. Allora, Sindaco, Vicesindaco io mi auguro che ci possa essere un documento, dove censuriamo gli atteggiamenti naturalmente di chi non informa le popolazioni, rispetto a un danno, ma soprattutto vogliamo chiarezza dalla Provincia, rispetto al ciclo ordinario, in quanto loro in questi giorni lo stanno mettendo in piedi e visto che siamo solo noi quelli che hanno patito questa situazione, hanno l'obbligo e il dovere di confrontarsi con noi, non con l'Alta Irpinia, Ettore.

Visto che Sibilìa sta sempre a casa tua, scusatemi l'affetto con cui lo dico, mi risultano queste voci, è possibile che si venga a confrontare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

No, così dicono. Non lo so. Così dicono. È possibile che si venga a confrontare in quest'aula su quello che si vuole fare, la Provincia voglia fare sui rifiuti, visto che qualunque di noi bene o male può dare delle consulenze gratuite e non a pagamento, forse meglio di quelle di Mirabello e di altri, perché il problema l'abbiamo vissuto e lo viviamo sulle nostre spalle.

Allora, la proposta che aggiungo è quella...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Direttamente sul documento. La Provincia deve essere qui...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Sì, quello già l'abbiamo detto. La Provincia è un soggetto attivo in questo momento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

La Provincia è un soggetto attivo su questa cosa e sia sulla discarica... a me il problema discarica... il danno ce l'hanno fatto come a Difesa Grande quando parliamo... voglio intervenire un'altra volta su Difesa Grande, la centralina. Abbiamo assistito in campagna elettorale il fatto che è venuto quello dell'Arpac. Non ci prendiamo per fessi. Ha detto che dovevano montare una centralina, ma l'hanno montata questa centralina.

No. Allora, di che cosa parliamo? Oggi chi deve farsi parte in causa è la politica. È la politica che ha responsabilità e, torno a ripetere, la Provincia. L'unico Ente su cui si può discutere... è garantire un qualcosa. Il resto è aria fritta.

Si allontana il Consigliere Bevere - Presenti n.19-

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Cirillo.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Io credo che è difficile articolare in questo momento una eventuale proposta da votare. In questo momento, da quello che ho capito, c'è un pericolo imminente per quanto riguarda un inquinamento delle nostre acque e, quindi, del nostro territorio. Io farei come azione primaria, attraverso un Consiglio comunale, di chiedere all'Arpac un monitoraggio sul nostro territorio, perché poi le censure al Sindaco di Savignano o a altri restano per quello che sono.

È uno sfogo che io comunque condivido, ma non mi sentirei di votarlo, perché non abbiamo la competenza per censurare un comportamento a dir poco incoerente e poco corretto da parte di Sindaci, dove esiste la discarica. Io mi preoccupo del nostro territorio e, quindi, farei tutte quelle azioni e solleciterei gli organi preposti, affinché facciano questa opera di monitoraggio.

Vengano in Consiglio comunale e ci portino queste risultanze. L'azione politica. L'azione politica è un altro canale, attraverso il quale si arriva a altri risultati. Però, oggi in

Consiglio comunale mi sento di votare una mozione egregiamente poi illustrata in tutti i suoi aspetti che ritengo non essere pertinente per il Consiglio.

Una sollecitazione e un invito all'Arpac di monitorare il nostro territorio, perché siamo preoccupati che attraverso questa fuoriuscita e quest'ordinanza rafforzativa, il nostro territorio possa essere ulteriormente inquinato e, quindi, danneggi la salute pubblica.

Dopodichè potremmo fare tutte le azioni, coinvolgendo anche il nostro Sindaco. La proposta che io mi sentirei di fare è solamente quella di chiedere agli Enti preposti di effettuare il controllo sul nostro territorio, perché siamo preoccupati che attraverso la fuoriuscita di percolato, così come dice l'ordinanza, possa compromettere la salute pubblica dei nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Cirillo. La parola al Vicesindaco.

VICE SINDACO LO CONTE GIUSEPPE:

Penso che noi adottiamo dei provvedimenti, quando siamo in Consiglio comunale. I nostri provvedimenti devono avere un'efficacia successiva, altrimenti è inutile adottarli. Allora, diceva il Consigliere La Vita, se noi facciamo solo un provvedimento di invito, di sollecito al Comune non risolviamo, anche perché può essere una comunicazione anche esternata verbalmente.

Ma se l'inquinamento, il percolato, almeno Giovanni ha più esperienza e più conoscenza, invade il nostro territorio e c'è pericolo, allora adottiamo una diffida diretta a chi, al Comune di Savignano, in quanto Comune, poi come gestore e il fatto che diceva il Consigliere Caso di Comune gestore non penso che s'integrano, perché sono due posizioni nette e distinte. Quindi, come gestore deve prendere dei provvedimenti.

Allora, il fatto che ci diceva di sentire il Presidente della Provincia e l'Arpac, l'Arpac ha già parlato attraverso degli atti ufficiali che in questo documento... dire l'Arpac che cosa intende, ma se qua l'inquinamento esiste, allora, ci dobbiamo muovere. Se come sentivo dire dalla platea che si sversa nel nostro depuratore, è un dato... allora, si prendano dei provvedimenti e chiudiamo.

Se l'interesse e la salvaguardia della nostra, del nostro territorio, l'incolumità della cittadinanza... siamo consequenziali con degli atti. È inutile fare tanti discussioni, verbali o sedute per sapere e non sapere. Penso che abbiamo le capacità... chi era? Santoro che diceva che aveva molto competenza e che poteva dare suggerimenti.

Li diamo noi. Non abbiamo bisogno di altri e adottiamo dei provvedimenti concreti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICE SINDACO LO CONTE GIUSEPPE:

Sì, no, io non dicevo di farlo. Anche in una riunione di capigruppo, basta che facciamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Savino. La parola al Consigliere La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA:

Allora, il Vicesindaco è stato ancora più concreto. Ha dato la disponibilità ad adottare anche provvedimenti di competenza, qualora si accerti in maniera diretta e più circostanziata

che questa fonte di inquinamento coinvolga anche il territorio di Ariano. Credo che questo, peraltro, Pino in parte già emerga, perché nel sottosuolo, quindi, anche nelle acque superficiali sai bene che poi i metalli pesanti, ovviamente, si muovono e chiaramente coinvolgono il terreno circostante.

Detto questo, noi possiamo, concludendo, sia demandare al Sindaco di adottare le determinazioni conseguenti, tenendo conto che c'è una disciplina vigente che ci autorizza a prendere e a adottare alcuni correttivi efficaci a tutela della salute pubblica, oppure possiamo, come diceva anche il Consigliere Savino, demandare alla conferenza dei capigruppo di fare una relazione più organica sulla questione, tenendo conto che c'è l'impianto di trattamento del percolato che viene automaticamente a coinvolgere in maniera diretta il territorio e su quel percolato c'è già l'accertamento che riguarda la presenza di rifiuti, diciamo di metalli tossici all'interno del percolato e diventa a sua volta un rifiuto tossico da smaltire negli impianti previsti dalla legge.

PRESIDENTE:

In definitiva, cosa mettiamo al voto? La Segretaria ha bisogno di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Rinviamo alla conferenza dei capigruppo...

CONSIGLIERE LA VITA:

Per l'adozione di questa relazione e conseguentemente di suggerire anche l'adozione di provvedimenti di carattere monocratico del Sindaco, però, prendendo atto della relazione dell'Arpac, del provvedimento di chiusura e documento video che c'è stato fornito dal Comitato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE:

Certamente da Avvocato più concreto, rispetto agli atti, però, la mia posizione rispetto alla Provincia non è il fatto immediato dell'inquinamento. Sulle pagine dei giornali hanno detto che dura altri 4 anni. Ho fornito i dati. È saturata, altri 5 mesi ed è finita. Questo che significa, visto che loro prenderanno la gestione.

Allora, devono venire a discutere con noi anche di questo.

INTERVENTO:

Siccome io... ..*(fuori microfono)*... più dettagliato, allora se noi facciamo, come lo diceva pure il Consigliere, Consigli tematici, ci rendete edotti della materia e possiamo anche noi essere maggiormente esaustivi e poi completiamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Mettiamo al voto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione dell'Arpac – Dipartimento provinciale di Avellino – prot. N. 4333 del 21.7.2009 circa l'esito dei sopralluoghi eseguiti presso il sito di discarica di Pustarza in Savignano Irpino;

Visto il documento video fornito dal comitato antidiscarica;

Vista l'ordinanza di sospensione dell'attività di conferimento di rifiuti nella discarica di Pustarza, firmato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in data 5.8.2009;

Udita la discussione;

Ritenuto deliberare in merito;

Con voti favorevoli diciannove, su numero diciannove consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

Demandare alla Conferenza dei Capigruppo Consiliari la predisposizione di un documento da trasmettere al Comune di Savignano Irpino, all'Arpac e alla provincia di Avellino, invitando il Sindaco di questo Comune all'adozione dei provvedimenti che la legge gli consente a tutela del territorio di Ariano.

PRESIDENTE:

La seduta è sciolta – Grazie ai Vigili Urbani-

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giovannantonio Puopolo

Il Vice Segretario Generale
Barbara Manganiello

Per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li.....

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li.....

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li.....
